

Rome, 23 settembre 1617. Bellarmin à Marcel Cervini.

1912
412

/ Molto ill/re Sig/or Nipote, et molto eccellente Sig/or Dotto-
re. Mi sono rallegtrato del dottorato preso; ma non gia di quel mo-
do di non permettere che si recitino li punti intieramente, et si
risponda alli argomenti, et si chiarisca il mondo che il grado di
5 Dottore si è dato con molta ragione; altrimenti si potria dottora-
re un facchino, come si fece una volta à Padova. La Sig/ria vos-
tra haverà visto in Roma, quando si essaminano li Auditori di Ruota
futuri, ò li advocati concistoriali futuri, che si fanno in publico,
ma si lassano dire tutto quello che hanno da dire, et solo si bussa
10 un poco, quando l'argumentante fa troppe repliche. Hora sia come si
vole, basta che lei è Dottore, et bisognar pensare à quello che
vorrà fare per l'avenire.

Mandarò per il primo vetturale li dodici scudi alla Sig/ra Fran-
cesca, mia cognata; et la Sig/ra madre di V.S. potrà avisargli quel-
15 lo che doverà fare. Staremo aspettando la sua venuta insieme con il
Priore verso la fine del prossimo mese. Con questo li prego da Dio,
insieme con tutta la casa, ogni prosperità. Di Roma, li 23 di Set-
tembre 1617.

Di V.S. m/to ill/re

20

Zio aff/mo

Il Card/le Bellarmino.

Sig/or Marcello Cervini.

Al m/to ill/re Sig/or il Sig/or Marcello Cervini.

Al Vivo

(cachet)

15 Mss. Cervini 53 fol.148. Orig. autogr.